



Consorzio
Cooperativo
Ca'Granda

IL NUOVO MODO DI ABITARE **COOPERANDO** MAGGIO 2011

**VILLAGGIO SCARSELLINI
VILLA MAGHETTI E CASA BOTTA
ROBECCO SUL NAVIGLIO
ELEZIONI 2011
SERVIZI ALL'ABITARE
I BAMBINI AL VILLAGGIO
CULTURA**



ANNO VIII
N. 19
MAGGIO 2011
ORGANO DI INFORMAZIONE DEL
CONSORZIO COOPERATIVO CA'GRANDA

DIRETTORE RESPONSABILE
DAVIDE OSTONI

PER CONTATTARE COOPERANDO
INFO@COOPCAGRANDA.IT

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

MARIA PIERA BREMMI
WALTER CALLEGARI
MASSIMO CASTELLANI
GIANCARLO CONTIERI
MATTEO CUCCO
GIUSEPPINA DELIGIUS
ANDREA GILLERIO
VALERIA MALVICINI
GIANNI NEGRI
CONCETTA PIAZZETTA
SIMONA PIERGIACOMI
GIOVANNI POLETTI
ILARIA SCOVAZZI
FRANCESCO TRIPODI
LUCILLA TROTTA
SIMONE VAVALÀ

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
AM.BM
ANDREA BIANCHI
MATTEO MASSOCCO

STAMPA
LALITOTIPO SRL
VIA ENRICO FERMI, 17
20019 SETTIMO MILANESE

EDITORE
CONSORZIO COOPERATIVO CA'GRANDA
P.LE MACIACHINI, 9
20159
MILANO

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 3 MAGGIO 2011

TIRATURA
5.800 COPIE

DISTRIBUZIONE GRATUITA, AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI MILANO N° 61 DEL 11/02/2004

WWW.COOPCAGRANDA.IT

INDICE

- >04 VILLAGGIO COOPERATIVO SCARSELLINI
- >08 LUINO: CASA BOTTA E VILLA MAGHETTI
- >11 ROBECCO SUL NAVIGLIO: VILLAGGIO PUNTISELA
- >13 ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- >14 L'IDEA NUOVA PER LA CASA
- >15 BREVE BILANCIO SUL GOVERNO DELLA ZONA NOVE
- >16 LUOGHI D'INCONTRO: UNA PRESENZA PREZIOSA
- >18 I BAMBINI AL VILLAGGIO GRAZIOLI
- >19 COOPERATIVA PANDORA: IL CENTRO ESTIVO
- >20 UNITA' D'ITALIA E LA COOPERAZIONE
- >21 ISOLA-SASSETTI: CENTO ANNI VISSUTI IN ARMONIA CON IL FUTURO
- >22 TEATRO DELLA COOPERATIVA: DIECI ANNI DI TEATRO CIVILE
- >24 QUELLI DEL VILLAGGIO
- >25 CIRCOLO CULTURALE ITALO CALVINO
- >26 CENTRO CULTURALE DELLA COOPERATIVA
- >27 SASSETTI CULTURA
- >28 IN COOPERTINA



PARTECIPAZIONE

Davide Ostoni, direttore di Cooperando



Quante volte al giorno ci domandiamo del perché ci sono troppe cose che non funzionano nella nostra quotidianità? Siamo sempre più orientati ad una accettazione passiva, ad una rassegnazione scettica, un disincanto verso le forme democratiche, anche le più elementari basate sul confronto con il nostro vicino. Questo perché tendiamo a credere che la nostra delega venga interpretata come una cieca accettazione delle scelte che altri faranno per noi, senza disporre di controlli sulle decisioni prese.

E' in costante aumento il disinteresse e l'astensionismo nel prendere posizioni con una sorta di rassegnazione in una conservazione autoreferenziale verso ciò che ci circonda. Si è sempre più soggetti passivi, tutt'al più destinati ad essere sondati nelle innumerevoli indagini demoscopiche.

Però non possiamo legittimare nella sola critica verbale, da corridoio, le decisioni che altri prendono per noi. E' tempo di tornare a investire nella

partecipazione, anche dalle più piccole situazioni quotidiane, di buon vicinato. Certo è uno sforzo che indubbiamente richiede impegno e tempo, confronto e mediazione ma che, come sicuro risultato, porta alla crescita sociale, culturale ma anche economica di una comunità, la nostra comunità. Lo sforzo del movimento cooperativo, in particolare nel settore della cooperazione di abitanti, è proprio quello di un quotidiano lavoro di rete, a partire dalle persone, attraverso la casa e anche grazie ai servizi che proponiamo con le molteplici realtà culturali, associative e sportive della città.

L'investimento che noi tutti dovremmo garantire alla variabile del tempo rappresenta quindi una scelta meditata per renderci protagonisti, un valore aggiunto imprescindibile in tutte le realtà. Le scelte democratiche sono forme di governo costose, ma le decisioni condivise garantiscono opportunità e sviluppo per tutti.

L'EDIFICIO SI VESTE

Gianni Negri, Studio Barbieri e Negri

Strutture e muri perimetrali sono terminati ed ora l'edificio di via Scarsellini è perfettamente visibile. Mancano poche porzioni dei rivestimenti esterni ma le facciate sono in gran parte realizzate. È stato montato il cappotto esterno, l'elemento tecnico in grado di isolare termicamente gli ambienti abitati. Le murature, massicce, rimangono interne, verso gli alloggi, confinate lungo tutto il perimetro dell'edificio da pannelli in lana di roccia che fungono contemporaneamente da finitura superficiale e da schermo termico, il vestito del nudo edificio.

Si è così privilegiata l'inerzia termica delle masse murarie negli ambienti abitati, garantendo una più efficace modulazione delle temperature ambientali.

Per semplificare, le pareti interne a grande spessore, tendono a mantenere costante e a stabilizzare la temperatura degli alloggi evitando escursioni termiche eccessive durante la giornata delegando il vero e proprio isolamento al cappotto esterno che agisce con lo stesso principio di un vestito che protegge il corpo umano. Rimangono le tinteggiature, che saranno realizzate solo come ultima lavorazione prima dello smontaggio dei ponteggi. Nel frattempo si sono terminati gli impianti e le finiture dei due piani interrati di autobox e di cantine che risultano praticamente completati. In copertura sono in fase di montaggio i pannelli dell'impianto di solare termico.

L'esposizione dell'area e dell'edificio ci ha permesso di prevedere l'installazione di collettori solari per la produzione dell'acqua calda sanitaria e, in parte, per il riscaldamento degli alloggi. I pannelli sono in grado di trasformare l'energia prodotta dal sole in calore. Il fluido che viene riscaldato è inviato, attraverso un circuito primario collegato ad una caldaia a condensazione, all'accumulatore dove lo scambiatore permette il



riscaldamento dell'acqua ad uso sanitario pari almeno al 50% del fabbisogno abitativo. In questo modo si è ottenuto sia un risparmio energetico grazie all'utilizzo della prima fonte rinnovabile, il sole, sia un risparmio economico che peserà sulla bolletta dei fruitori finali.

All'interno dell'edificio il cantiere procede alacremente.

Le modifiche dei soci sono state, in gran parte, realizzate e gli appartamenti hanno preso forma così come le differenti esigenze imponevano; tutti diversi ed unici a testimonianza del fatto che ognuno immagina i propri spazi di vita in modo esclusivo. Il nostro compito come progettisti è individuare delle opportunità, indicare un possibile percorso, creare i presupposti; tocca in seguito ad ognuno trovare le specifiche risposte modulando

TIVO DI VIA SCARSELLINI



CLASSE ENERGETICA
B+++



AUTUNNO 2011

e modellando gli ambienti in funzione ai modi di abitare della propria famiglia.

Anche gli impianti si adattano e si modificano. Elettricità, gas, acqua potabile e scarichi fognari seguono le scelte architettoniche dei soci e si irradiano sulle solette dei piani, dentro gli appartamenti, dando vita ad un sistema di cavi, fili, tubi e condotti che sono il corpo vivo degli alloggi, la rete di sostentamento dei suoi abitanti. Una volta verificati e collaudati gli impianti, la massa intricata sparisce sotto il pavimento e a tutti appare naturale ed inevitabile che la luce si accenda e che l'acqua scorra.

Ultimo impianto ad essere posato è il riscaldamento a pannelli. Le tubazioni poste sotto il piano di calpestio, permettono il riscaldamento invernale con temperature di esercizio dell'acqua intorno ai

trenta gradi contro gli ottanta di un impianto tradizionale a radiatori e garantiscono il massimo confort ambientale con un risparmio fino ad un terzo delle risorse energetiche utilizzate per la climatizzazione degli ambienti. In ogni alloggio è stato quindi previsto un sistema elettronico che contabilizza le calorie in modo che ognuno sappia esattamente quanto consuma e quanto spenderà. In questi mesi il cantiere entra nella fase molto delicata, delle finiture interne, dei dettagli costruttivi, dei particolari.

È un momento di grande attenzione perché gli errori a questo punto si vedono ed ogni sbaglio è bandito.

Alla fine, da realizzare, resteranno solo i giardini dell'edificio, le aree comuni e gli spazi esterni del parco.

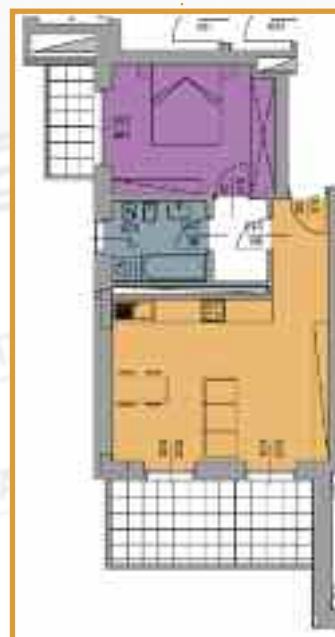


MONOLOCALI

A PARTIRE DA 57 MQ
DA 159.500,00 EURO

BILOCALI

A PARTIRE DA 74 MQ
DA 208.000,00 EURO



I DATI PRESENTI NELLE METRATURE
SONO INDICATIVI IN QUANTO SENSIBILI
DI VARIAZIONE IN SEDE ESECUTIVA

TRILOCALI CON SALA HOBBY

A PARTIRE DA 135 MQ
DA 432.000,00 EURO





TRILOCALI
A PARTIRE DA 95,57 MQ
DA 267.500,00 EURO

TRILOCALI SU 2 LIVELLI
A PARTIRE DA 115 MQ
DA 352.500,00 EURO



QUADRILOCALI
A PARTIRE DA 132 MQ
DA 371.000,00 EURO

PER INFO

SEDE
P.LE MACIACHINI 9
0236569055
LUN-VEN DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 14 ALLE 18

UFFICIOSOCI@COOPCAGRADA.IT
WWW.VILLAGGIOSCARSELLINI.IT



Casa Botta

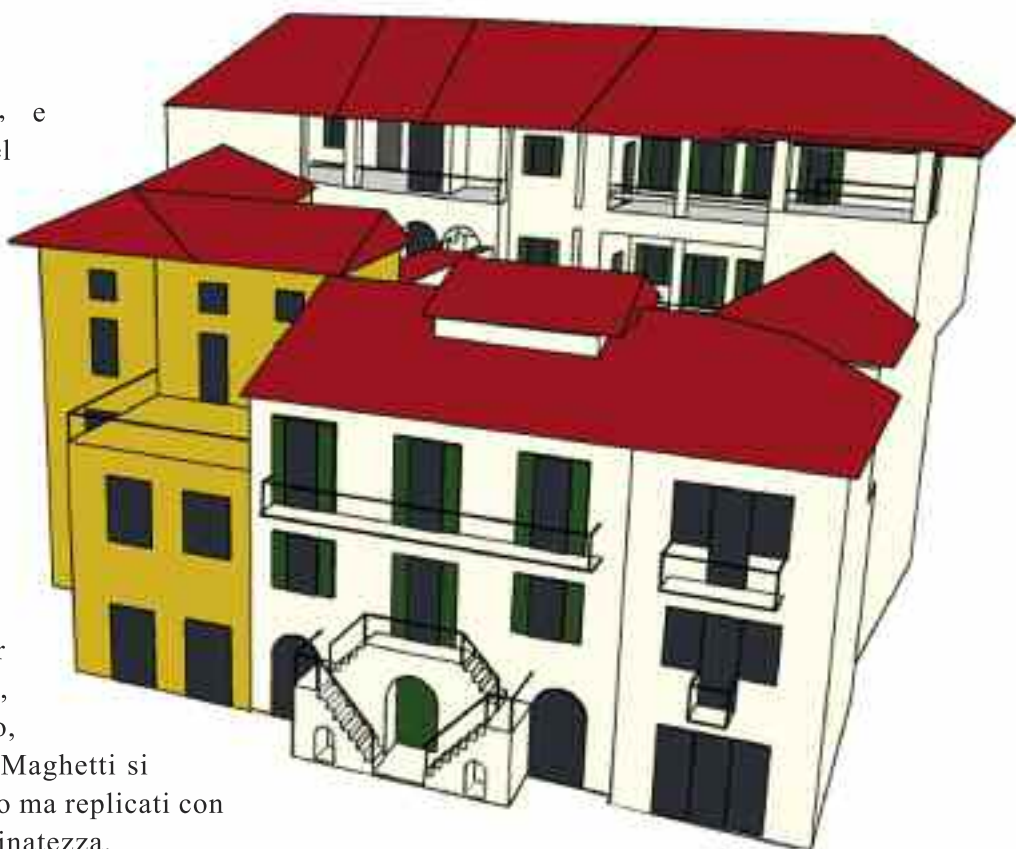
DUE VILLE STORICHE

Si chiamano “**Casa Botta**,” e “**Villa Maghetti**”, si trovano nel cuore del centro storico di Luino, fra la contrada dell’“**ufficio**” (oggi via Manzoni), cosiddetta perché antica sede delle preture pubbliche, ed il parco pubblico Ferrini in via XV agosto a due passi dal lago.

Casa Botta rappresenta una delle prime residenze in villa di Luino, il cui impianto originario, che risale al 1630, costituì il prototipo tipologico per la costruzione, un secolo dopo, della **Villa Maghetti**. Il portico, i loggiati ed il cortile di Villa Maghetti si ispirano al più antico caseggiato ma replicati con maggior consapevolezza e raffinatezza.

Agli inizi del novecento due corpi di fabbrica sono stati aggiunti verso il giardino allo scopo di creare ampi spazi vetrati per soggiorno e studio affacciati sul parco.

Nel contesto di questa contrada signorile, date le caratteristiche storico-architettoniche ed artistiche presenti (dai motivi decorativi che incorniciano gli archi agli affreschi, dagli elementi in



pietra del seicento ai portoni in legno), è stato realizzato un intervento di restauro conservativo e, in parte, di ristrutturazione. Sono state preservate nel numero le originarie unità residenziali e commerciali adeguandole però alle normative vigenti e alla domanda di abitazioni di altissimo pregio, a due passi dal lago. Sono stati ricavati alcuni apparta-

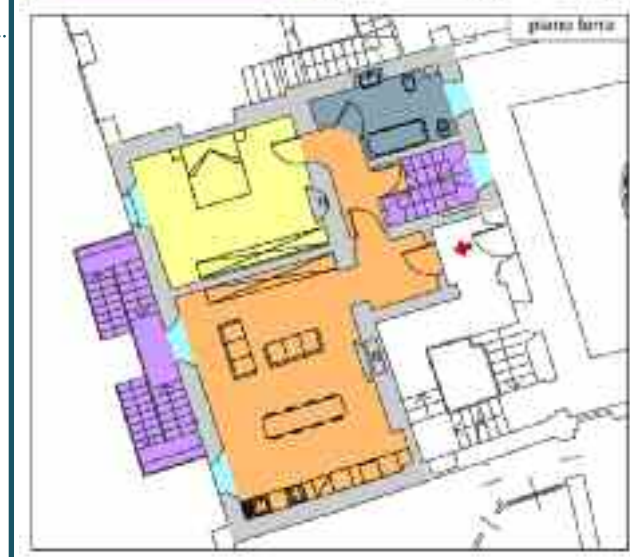
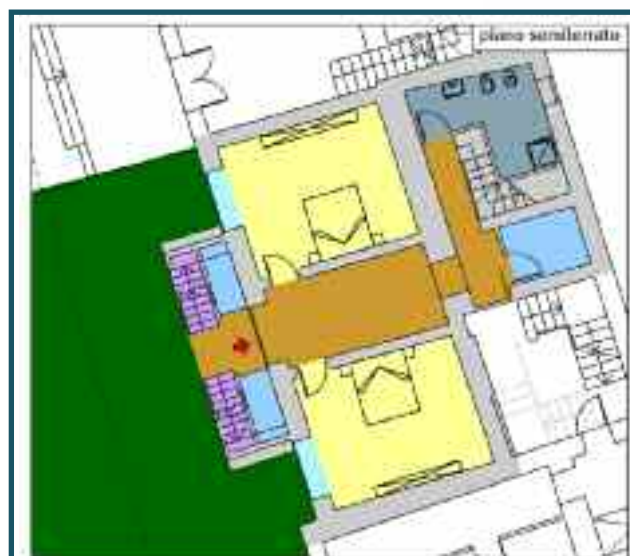


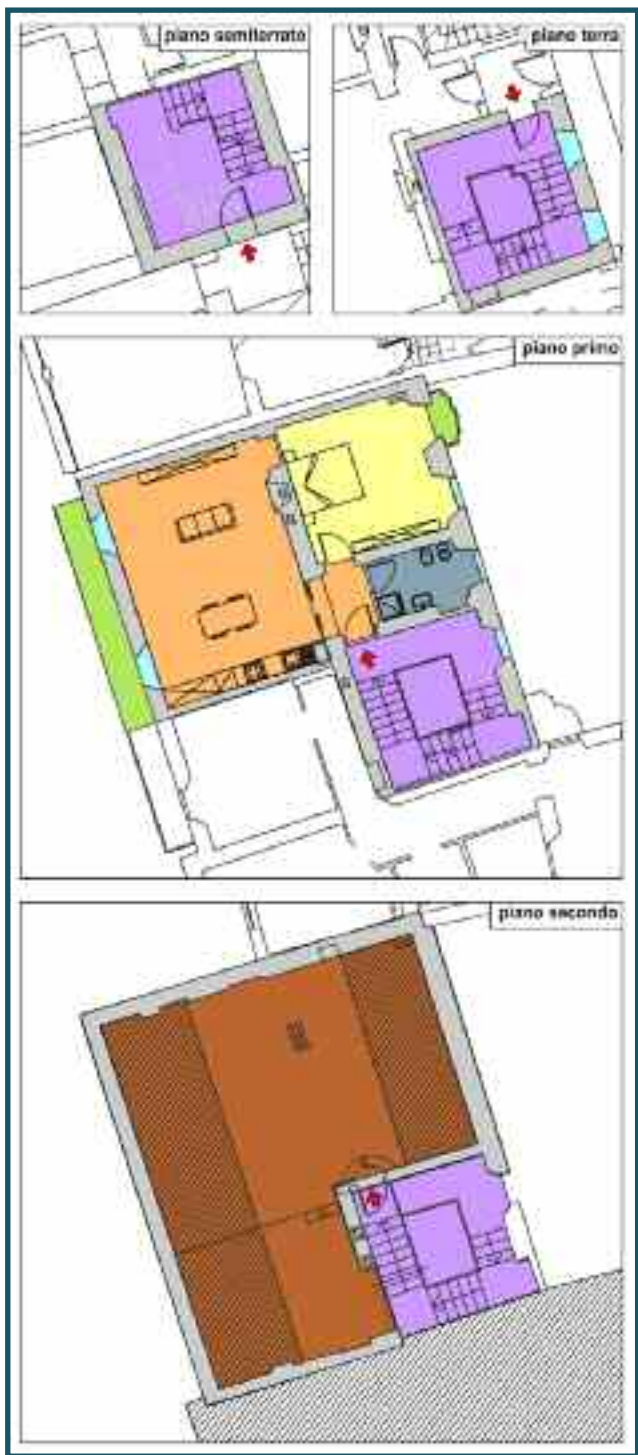


MONOLOCALE 2A

QUADRILOCALE 1B

menti con il loggiato ad uso esclusivo, vista sul parco e su antiche chiese, accesso diretto al piano con ascensore, colonne in pietra e altri elementi decorativi d'epoca che si combinano con serramenti, isolamenti e comfort di ultima generazione. Oppure un importante ufficio con accesso dal colonnato del cortile con ampi locali impreziositi da due grandi caminetti in pietra, soffitto in legno decorato "a cassonetti", pavimento originale in cotto. Così come una porzione di palazzotto all'italiana con splendido giardino privato,





piccole serre in ferro e vetro, soggiorno con caminetto e volta affrescata, eventualmente abbina-
bile tramite una scala interna in stile liberty
all'appartamento al piano superiore con balcone
sul parco.

Completano l'iniziativa dodici box di nuova rea-
lizzazione, con accesso dalla centralissima via XV
Agosto, comodamente collegati agli appartamenti
attraverso un percorso verde che attraversa il giar-
dino comune e si immette nella Villa Maghetti.

Dodici unità immobiliari, diverse metrature e ti-
pologie che possono soddisfare le esigenze di
clienti "esclusivi" che sapranno apprezzare
l'emozione di vivere in un vero contesto del sei-
cento senza rinunciare ai comfort moderni ed alle
numerose attrattive offerte dalla cittadina di
Luino.

PER INFO

AGENZIA DI LUINO
SIG.RA CARLA GIULIANI
info@luino-viamanzoni.it
tel. +39 0332 534359

**BILOCALE 4B
+ SOTTOTETTO**

QUADRILOCALE 7B



WWW.LUINO-VIAMANZONI.IT

ROBECCO SUL NAVIGLIO

IL FUORI MILANO A PORTATA DI MANO

VILLAGGIO PUNTISÉLA

80 ALLOGGI IN EDILIZIA LIBERA

La redazione

PER INFO
info@puntisela.it
tel. +39 02 97487008

Il Comune di Robecco sul Naviglio è situato nella zona ovest della provincia di Milano al confine con il Piemonte da cui è diviso dal corso del Ticino.

Robecco era un tempo soggiorno di nobili famiglie milanesi, che qui possedevano poderi e ville e che lo elessero a luogo di villeggiatura, poiché le sponde del Naviglio offrivano maggiore facilità e sicurezza di collegamento rispetto alle vie terrestri. Robecco condivise tale prerogativa e vide quindi svilupparsi un sistema di ville che ne hanno condizionato storia ed assetto urbanistico.

Il Parco del Ticino rappresenta una delle più importanti risorse della città anche grazie ad un'attenta politica di protezione ambientale e di pianificazione territoriale di ogni area secondo la propria valenza ecologica.

Dopo un'analisi dei diversi bisogni abitativi, non solo nel contesto metropolitano, il Consorzio ha concluso l'iter del piano di lottizzazione per la concessione del permesso di costruire a Robecco sul

Naviglio. Verranno realizzate circa 80 unità abitative; il progetto planivolumetrico prevede l'edificazione di diverse tipologie costruttive che spaziano dalla villa singola, alla bi-famigliare, alla villa a schiera sino alla palazzina di due e tre piani fuori terra. Quasi tutte le autorimesse si trovano al di sotto degli edifici.

Le caratteristiche architettoniche si integrano con il contesto residenziale del luogo, mantenendo il tessuto urbano nella sua naturale continuità edilizia e sociale.

Con particolare attenzione tutti gli operatori stanno lavorando al fine di garantire un elevato standard abitativo, ottimizzando al meglio le tecnologie volte ad offrire qualità al prodotto casa nel miglior rapporto con i costi.

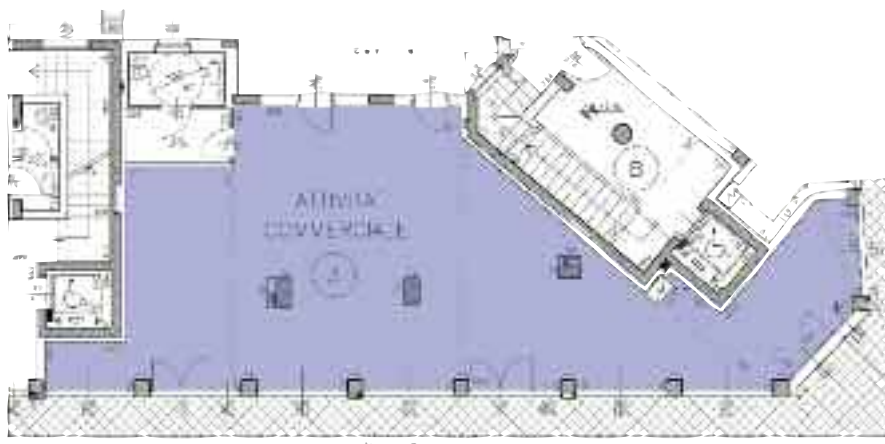
Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova viabilità pubblica che attraversa il complesso, cercando di inserire una considerevole quota di verde pubblico.

VILLAGGIO COOPERATIVO GRAZIOLI

BOX IN VENDITA O IN AFFITTO

PER INFO
CONSORZIO COOPERATIVO CA'GRANDA
P.LE MACIACHINI, 9 MILANO
TEL. 02.36569055
INFO@COOPCAGRANDA.IT

RESIDENZA DI VIA CAIANELLO: ULTIMO SPAZIO COMMERCIALE IN VENDITA O IN AFFITTO



ELEZIONI AMMINISTRATIVE ANDIAMO A VOTARE!

Giovanni Poletti, presidente Consorzio Cooperativo Ca'Granda

Mai, come in questo momento, le Elezioni Amministrative assumono una valenza straordinaria per ridare a Milano un futuro che non sia l'attuale situazione di declino.

Non è senza un profondo rammarico che debbo sottolineare quanto Milano sia cambiata, quanto sia modificato il suo carattere di **"Città dal cuore in mano"**, ma anche la Città del lavoro, delle imprese, del confronto, anche duro, tra interessi diversi, ma che alla fine sapevano ritrovarsi in nome di un comune sentire. Nostalgia del bel tempo andato? Per niente. Non dimentico le lotte operaie, il 1968 e le stragi di magistrati e di intellettuali, che onoravano Milano; tempi duri, ma anche di vitalità politica, di volontà in campo per reagire, per cercare di uscire dalla piaga tragica del terrorismo. Era la Milano capitale morale, laboratorio politico dell'intero Paese, porta dell'Europa.

Cosa è cambiato nella nostra Città negli ultimi quindici anni? Abbiamo la vergogna del *"bunga bunga"*, le liti sulle aree di Expo 2015, con i palazzinari che fanno il business. Una Città più egoista, con una classe politica che spesso si esprime con atti di razzismo. Dove è finita la Milano dell'accoglienza, dell'integrazione, delle opportunità per tutti?

La crisi non può essere la scusa per il malgoverno. Le Cooperative ed i Consorzi di Cooperative come il nostro non hanno avuto la possibilità di mettere in campo la loro disponibilità a collaborare nel contesto di un *"Piano Casa"* del Governo sempre annunciato e mai partorito. **Il Piano del Governo del Territorio, tanto faticosamente approvato, è ancora in alto mare.** Quali sono i suoi contenuti? Non bastano gli annunci a far ripartire l'edilizia! Ancora una volta sentiamo ripetere che è il mercato che deve regolare ogni cosa; questa idea è fallita ovunque. Persino nelle culle del capitalismo, per salvare le aziende, è intervenuto lo Stato.

A Milano ci sono circa 80.000 appartamenti vuoti, altre migliaia di nuova costruzione restano invenduti; le banche stringono i cordoni della borsa e tante famiglie non sanno più come pagare il mutuo. Mi chiedo che provvedimenti sono stati presi, quale politica per la casa, per la



famiglia, a sostegno dei più deboli.

Tanti sono i motivi per riflettere e per chiedere un'inversione profonda nell'amministrazione di Milano. I operatori hanno idee politiche diverse e tutte rispettabili; tuttavia non possiamo non evidenziare che nei confronti della cooperazione e delle cooperative edificatrici a proprietà indivisa o mista, come quelle aderenti al Consorzio Ca'Granda, l'attuale governo ha assunto provvedimenti gravemente punitivi. Ricordiamo, solo ad esempio, che la tassazione del risparmio sociale, quindi delle ritenute a carico dei soci, è passata dal 12,50% al 20%.

Il Consorzio è nato per costruire case per i cooperatori, dimostrando grande sensibilità per i problemi sociali, per l'integrazione, per il rafforzamento del tessuto sociale, non ristretto all'ambito del proprio quartiere, ma aperto al territorio. Il Villaggio Grazioli è la prova di questo impegno. Dopo pochi anni di gestione, gli abitanti hanno un modello di coesistenza sicuramente diverso da quello condominiale. Proprietari di alloggi o assegnatari di cooperative ed anche affittuari a condizioni speciali convivono serenamente in via Grazioli, grazie alla disponibilità di spazi comuni, messi a disposizione dal Consorzio proprio per realizzare attività di valore sociale.

E' nata l'Associazione "quelli del Villaggio" con moltissimi iscritti e sta prendendo corpo un servizio per l'infanzia e le famiglie aperto al territorio.

Le Cooperative hanno idee diverse, hanno una forte propensione alla valorizzazione ed integrazione sociale, con riferimenti culturali rispettosi delle pluralità, ma tesi alla valorizzazione della persona. In conclusione, invitiamo i Cooperatori, quanti ci leggono, ad andare a votare riflettendo sullo stato della Città e anche sulla situazione generale del Paese.

L'IDEA NUOVA PER LA CASA

Giuliano Pisapia, candidato sindaco al Comune di Milano

Chiunque voglia iniziare una vita autonoma a Milano si trova a confrontarsi con i costi crescenti della casa, per gli affitti come per l'acquisto, e vale per tutte le fasce d'età. Ecco la fuga da Milano dei giovani e delle famiglie che cercano un luogo meno caro e più vivibile, se la famiglia aumenta, se ci si deve spostare per lavoro o studio. Eppure, ci sono 80mila appartamenti sfitti e 900.000 mq. di uffici inutilizzati.

Milano deve offrire una casa sostenibile e accessibile a tutti i suoi cittadini. Vuol dire che ci vogliono risposte diversificate, perché la domanda è molto segmentata: questo è il limite più grave del nuovo Piano di Governo del Territorio, che va cambiato nel profondo. Un'agenzia per la casa è indispensabile, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta e per tutti i servizi collegati all'abitare, sostenuto da incentivi fiscali e agevolazioni economiche.

I quartieri e le periferie devono essere oggetto di attenzione quanto il centro. Milano deve essere una città policentrica che valorizzi le realtà oggi periferiche recuperando i valori identitari dei vecchi borghi milanesi. Gli interventi prioritari consistono nell'aprire, dove mancano o sono insufficienti, servizi pubblici di base, negozi di vicinato, spazi per la cultura e l'aggregazione; valorizzare le energie proprie delle realtà locali e che lì svolgono un prezioso lavoro; creare nuovi servizi per la comunità. E poi è necessario attuare un sistematico risanamento ambientale e curare di più lo spazio pubblico.

Le nostre sono case troppo costose, per i consumi di energia, per riscaldarle e rinfrescarle, per la qualità dei materiali, per le dimensioni e la tipologia degli appartamenti. E sono costosi anche i quartieri, per come sono stati concepiti e realizzati. Quante zone di Milano sono deserte alla fine della giornata di lavoro, creando disagio e insicurezza? Una vita più piena in tanti luoghi c'è quando ospitano tante funzioni insieme, che coesistono o si alternano durante la giornata.



Nello stesso stabile, sia pubblico che privato, possono stare fianco a fianco alloggi, studi professionali, attività artigiane e di servizio, laboratori di giovani che creano e sperimentano le tante attività della vita moderna, meglio ancora se affiancati da persone più anziane che mettono a disposizione competenze e conoscenze. Si può pensare, intorno alla casa, di rendere possibile una serie più ampia e ricca di situazioni. Insomma, la vita a Milano può cambiare.

Il Comune può e deve realizzare le condizioni per fare queste cose, con una politica urbanistica diversa da quella del PGT appena approvato e che cambieremo. C'è lo spazio per un'iniziativa diretta (con nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica)

e ce n'è tanto per **l'impresa intelligente**. Vorrei chiamarla proprio così, cioè l'im-

presa capace e disponibile a guardare lontano e ce ne sono. **Per**

me questo è il settore cooperativo, uno dei punti di forza di Milano, con il suo grande contributo, sociale, culturale e, naturalmente, anche economico. Ma voglio

sottolineare il modello di una nuova socialità, per fare in modo che Milano possa avere case e persone, ambiente e valori. Questo è il cambiamento che voglio affermare, con il confronto e con il consenso, **per uno sviluppo equo socialmente ed economicamente**. Non sarà facile ma ci sono le energie e le idee per farlo.



UN BREVE BILANCIO SUL GOVERNO DELLA ZONA NOVE

INTERVISTA ALLA PRESIDENTE BEATRICE UGUCCIONI

La Redazione

❖ *Dottorressa Uguccioni, dopo cinque anni di amministrazione della Zona 9, quale bilancio può tracciare?*

Sono stati indubbiamente cinque anni intensi, complessi, ma anche molto interessanti perché ho avuto modo di confrontarmi con moltissime persone, con i loro disagi, e le loro proposte, con le tante realtà associative e della cooperazione che operano nei nostri quartieri con estrema dedizione, professionalità, competenza e passione, contribuendo a migliorare i servizi per i cittadini.

Sono stati anche anni complessi visto che, come unico Consiglio di Zona di centrosinistra, si è dovuto navigare controcorrente nell'immenso mare amministrativo del centrodestra.

❖ *In questi anni quali legami ha intessuto con gli abitanti dei quartieri?*

Ci siamo impegnati ad ascoltare i nostri concittadini, ad attuare iniziative e a elaborare idee, per migliorare la vivibilità dei differenti quartieri. Ed ecco alcuni esempi: abbiamo proposto progetti relativi alla viabilità, alle modifiche delle percorrenze e delle fermate dei mezzi pubblici - per eliminare i disagi segnalati dagli utenti - al verde, alla sicurezza nelle case Aler,

all'edilizia scolastica o all'annosa questione del Seseveso; abbiamo presentato osservazioni al Piano di Governo del Territorio - per chiedere regole chiare e una crescita armoniosa della Città; abbiamo realizzato iniziative che hanno coinvolto gli anziani (l'Università della Terza Età, lo sportello Alzheimer), ma anche i ragazzi (il potenziamento dei Centri di Aggregazione Giovanile); organizzato attività culturali e aggregative (se si pensa al Teatro nei cortili, ai concerti).

Ovviamente c'è ancora molto da fare, sempre con maggior impegno, per vedere i nostri quartieri riqualificati e più sicuri. Innanzitutto occorrerà fare in modo che il nuovo Sindaco dia definitivamente le deleghe alle Zone, come accade a Roma, in cui vi sono le municipalità, con una precisa autonomia d'azione e di bilancio, perché decentrare vuol dire garantire maggiore efficienza ed efficacia, oltre che un miglior controllo, visto che solo chi è "sul territorio" conosce il territorio.

❖ *Sul territorio della Zona operano, da oltre cento anni, diverse Cooperative di abitanti. Come è noto, il tema della casa, in tutta la città, è assai complesso specialmente per le fasce di popolazione più debole. Che ruolo crede che possano svolgere le imprese cooperative di settore?*

In un momento così critico per Milano, ma anche per la Zona, in cui esiste una grande domanda di case a prezzi calmierati, sia in affitto che per l'acquisto, credo sia fondamentale riconoscere il ruolo svolto dalle cooperative edificatrici che riescono a garantire alloggi di qualità a prezzi equi e contemporaneamente a ideare e destinare spazi e strutture in cui offrire servizi e occasioni di socialità, mantenendo vivo lo spirito della solidarietà e della sussidiarietà.

Tra i rischi delle grandi città, infatti vi è anche quello di "usare la propria abitazione" come semplice "dormitorio" e non di "vivere la propria casa", come luogo di incontro che possa prevenire le tante (ormai troppe) situazioni di solitudine e disagio.

In questo senso è importante fare rete, lavorare insieme, nella consapevolezza che, nonostante le criticità e le problematiche presenti sul territorio, sia fondamentale operare uniti per raggiungere un comune obiettivo: la vivibilità dei nostri quartieri. E proprio per questo sono convinta che occorra uno sforzo unanime per valorizzare ancora di più un lavoro così intenso svolto dal mondo della cooperazione.



LUOGHI D'INCONTRO, UNA PRESENZA PREZIOSA

Walter Callegari e Andrea Gillerio, coordinatori Sportelli di prossimità



Dal 2003 è attivo un servizio in Zona 9 che può giustamente essere portato come esempio virtuoso delle potenzialità della cooperazione in una fase storica in cui alcune certezze dello stato sociale stanno pericolosamente vacillando sotto i colpi di una crisi di cui ancora non si vede la fine.

Stiamo parlando di “**Luoghi d'incontro**”, il sistema di sportelli di prossimità che il Consorzio Ca'Granda mette a disposizione dei soci abitanti nei caseggiati delle cooperative associate.

A partire dall'iniziale esperienza a Niguarda, con il servizio “**AnziaNigurda**” nel 2003, con il passare degli anni il Consorzio ha voluto ampliare la possibilità, non solo per gli anziani ma più in generale per tutte le persone bisognose di supporto, di avere a disposizione personale preparato e competente capace di offrire ascolto e aiuto. Il servizio si è quindi esteso anche a Dergano, Affori, Bovisa, Pratocentenaro e Isola, con un progressivo au-

mento di investimento da parte del Consorzio.

Altro elemento di valore del progetto è la collaborazione per l'attuazione del servizio con la **Cooperativa Filo di Arianna**, promossa direttamente da **Caritas Ambrosiana** e socia del **Consorzio Farsi Prossimo** attraverso il quale Caritas risponde ai bisogni emergenti della città. Non è evidentemente casuale la collaborazione tra due ambiti diversi ma contigui della cooperazione.

Le cooperative di abitanti sono un pezzo di storia della città di Milano e in alcune zone, come in particolare la Zona 9, contribuiscono a mantenere quel tessuto connettivo di relazioni e di rapporti sociali che è la migliore risposta al dilagante individualismo culturale dei nostri giorni.

Le cooperative sociali, con una storia alle spalle molto più recente (la legge che le ha riconosciute è del 1991), hanno in questi anni conquistato uno spazio importante di supporto e di sussidio ad un



welfare che sempre più evidentemente non può reggersi solo sull'intervento diretto del pubblico. Sono le cooperative a garantire un po' dovunque sui territori milanesi, lombardi e italiani l'assistenza ad ogni tipo di fragilità, dagli anziani ai disabili, dai minori agli stranieri.

La scelta del Consorzio Ca'Granda di puntare sulla collaborazione di due anime vive della cooperazione ha evidentemente visto lungo, data il positivo esito del rapporto in quasi dieci anni.

Tutti gli interventi sono stati eseguiti da un'equipe di Filo di Arianna composta da sei operatori, guidati da un coordinatore e coadiuvati da

una psicologa che ha garantito alcuni interventi di supporto.

Da aprile 2011 tra l'altro, Filo di Arianna ha messo a disposizione un'ulteriore confortevole autovettura che consentirà di offrire un servizio ancora più tempestivo, efficiente e razionale.

Un bilancio quindi assolutamente positivo, che si fonda sulla consapevolezza di intervenire con responsabilità e impegno non in sostituzione del pubblico, al quale comunque resta il compito di rispondere ai bisogni primari delle persone, ma come testimonianza di una solidarietà preziosa e, ci si augura, contagiosa.

LUOGHI D'INCONTRO			INTERVENTI 2010	11.981
REPORT PER GRUPPI OMOGENEI				
2010	NIGUARDA	AFFORI - BOVISA	DERGANO	PRATO - ISOLA
CONSEGNE: FARMACI, SPESE, ...	996	158	376	856
ACCOMPAGNAMENTI: SANITARI, ECONOMICI, ...	659	260	245	184
INFORMAZIONI SVILUPPO PRATICHE	170	29	1.090	412
ATTIVAZIONE RETE PRIMARIA E SECONDARIA	219	184	454	276
MONITORAGGIO, ASCOLTO, COMPAGNIA	397	705	1703	2.277
ALTRA RETE - VARIE	51	0	0	120
URGENZE CON INVIO MEZZI DI SOCCORSO	15	2	5	5
CONSULENZA SUPPORTO PSICOLOGICO	0	0	133	0
TOTALI	2.507	1.338	4.006	4.130



“UN ANNO DI RACCONTO...”

DELLO SPAZIO APERTO AL VILLAGGIO GRAZIOLI”

Ilaria Scovazzi, equipe di progetto

A otto mesi dalla conclusione del progetto “**i bambini al Villaggio Grazioli**” sentiamo la responsabilità di raccontare l'andamento del progetto e la sfida degli ultimi mesi di lavoro.

Tutto ha inizio quasi un anno fa con la distribuzione di un questionario all'interno del Villaggio Grazioli in cui abbiamo cercato di mettere a fuoco “**che cosa si poteva fare nella Sala Verde di utile, vicino e sentito dagli abitanti**”. Dai dati raccolti e dalle valutazioni condivise, è emersa l'idea di uno spazio “multifunzionale” per i bambini, genitori, ragazzi e gli adulti. Idea diversa da quella ipotizzata all'interno del progetto, ossia costruire un servizio per la prima infanzia.

Uno spazio multifunzionale per stare insieme, imparare, condividere esperienze e soprattutto per liberare fantasia e desideri da tradurre in realtà insieme. Uno spazio in cui agire la formula: “**partecipo, decido, incido**”.

Passano i mesi e lo spazio inizia a vivere con attività per i bambini più piccoli e i loro genitori e poi a gennaio “appaiano” giochi, divani, lavagne per disegnare e tante altre cose, che rendono ancora più caldo lo spazio.

Il 18 febbraio con l'evento LAB.0 - SPAZIO APERTO si inaugura con musica, cibo e laboratori, piccoli assaggi di quello che lo spazio vuole essere e tanti cartelloni per gli abitanti in cui scrivere e dare preferenze - le stelline - alle attività da svolgere insieme.

Le preferenze hanno rappresentato, per l'equipe, la prima strada su cui costruire la programmazione dei **lunedì per i bimbi da 0-8 anni e i genitori**, dei **pomeriggi per i ragazzi dai 10 ai 18 anni** e del **percorso per gli adulti del lunedì sera**. Lo spazio aperto del Villaggio Grazioli e il modo in cui far “nascere e partire” attività si caratterizza nella pratica partecipativa: le proposte possono e devono **essere modificate in base alle idee, de-**

sideri e disponibilità a partecipare. E' proprio qui la differenza fra uno spazio in cui la programmazione è fatta dall'alto su cui è solo necessario rispondere o aderire e uno, invece, fatto con gli abitanti e per gli abitanti.

L'idea sembra complessa, ma in questi mesi la stiamo già sperimentando e realizzando con semplicità e naturalezza:

- ❖ **il Concorso Video al Villaggio** sui temi del vivere a Grazioli, è il risultato dei desideri e degli sforzi che alcuni dei ragazzi hanno condiviso con l'equipe.

- ❖ **la programmazione del lunedì** è nata dalle riflessioni delle mamme anche davanti a una pizza che qualche volta si condivide la sera nello spazio.

- ❖ l'idea di realizzare un “**laboratorio del verde**” coinvolgendo bambini, adulti e ragazzi è possibile solo perché l'attività è stata proposta e votata da alcuni abitanti.

Ora, a otto mesi della chiusura del finanziamento del Comune di Milano, dobbiamo affrontare l'aspetto più cruciale del progetto: lo Spazio Aperto riuscirà “ad essere aperto” anche senza l'equipe? O meglio, in questi mesi riusciremo, con la partecipazione e la collaborazione di tutti gli attori del Consorzio e degli abitanti del Villaggio, a non disperdere l'investimento, il capitale sociale, relazionale e le competenze che in questo anno e mezzo si sono creati nello spazio aperto? E' la sfida più alta ma anche più coerente per chi ha deciso di vivere e costruire a Milano “**un modo dell'abitare**” ispirato ai principi del cooperativismo e della produzione del benessere sociale degli abitanti.

Via Grazioli 33, Sala Verde

info@ibambinialvillaggio.it

tel. 339 39466075

anche su Facebook “Spazio Aperto del Villaggio”

CENTRO ESTIVO DELLA COOPERATIVA: QUEST'ANNO LA PROPOSTA SI ALLARGA ANCHE AL VILLAGGIO GRAZIOLI

Valeria Malvicini, presidente Cooperativa Pandora



Anche quest'anno si rinnova la proposta per un'estate da trascorrere tra giochi, laboratori, attività, esperimenti, gite, piccole avventure, scoperta delle risorse del territorio... e compiti da terminare prima del rientro a scuola. Sono questi gli ingredienti ricombinati ad arte dagli animatori della Cooperativa Pandora per **rendere l'estate dei bambini in città più interessante**.

Pandora ha operato in continuità con una esperienza messa in campo direttamente dai genitori del quartiere di via Grassini. Il centro estivo lo scorso anno si è spostato in via Ornato 7, riuscendo a rispondere ai bisogni di un bacino più ampio. L'incontro con Pandora e con i suoi operatori, attivi da anni nel campo dell'educazione, ha consentito di allargare l'esperienza arrivando ad una proposta che rappresenta una valida soluzione per il tempo dei bambini lasciato libero dalla fine della scuola. Più economico di un campo estivo privato, comodo per accompagnare e andare a riprendere i bambini, il centro estivo del quartiere ha rappresentato una vera risorsa comune.

Per questo si è deciso di allargare l'esperienza al Vil-

laggerio Grazioli, collegandosi alle attività per bambini e famiglie già in corso grazie alla collaborazione con ARCI e Consorzio Cooperativo Ca'Granda. A seconda delle età e del numero dei partecipanti, anche quest'anno saranno presentate attività e

giochi calibrati, cercando di accontentare a turno i bambini e portando ogni settimana proposte nuove ed accattivanti. Piccole avventure urbane per visitare tanti spazi curiosi che la nostra città racchiude, dalle officine metropolitane, al parco acquatico, ai musei civici. Piccole azioni quotidiane come andare a fare la spesa o tenere in ordine e pulito il salone condominiale rappresenteranno un momento di crescita personale e di gruppo. La forza dei giochi di squadra metterà in luce il valore di una sana competizione, senza dimenticare

la valorizzazione di ogni componente del gruppo, in poche parole "cooperazione"! I laboratori creativi tenuti da esperti di Pandora o organizzati all'esterno riempiranno i pomeriggi più caldi, alternandosi con i pic nic in piscina. Anche i laboratori di cucina potranno rivelare diverse sorprese, arricchendo l'esperienza di tutti.

Per la fornitura dei pasti ci si è avvalsi della collaborazione di CAMST.



**IL CENTRO SARÀ APERTO
DALLE 8 ALLE 17 E SARANNO
PRESENTI 2 ANIMATORI.**

**PER INFORMAZIONI:
COOPERATIVA PANDORA
TEL. 02-6437564
INFO@COOP-PANDORA.IT
ORARI UFFICIO:
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13**

L'UNITÀ D'ITALIA E LA COOPERAZIONE

Giuliano Poletti, presidente nazionale di Legacoop



Nell'anno in cui **l'Italia festeggia i suoi 150 anni** di stato unitario, ricorre **il 125° anniversario** di costituzione della **Lega Nazionale delle Cooperative**: un'associazione che ha svolto un ruolo attivo per lo sviluppo e l'affermazione di un'esperienza economica e sociale, quella cooperativa, che con l'Italia è nata e ne ha accompagnato, con tratti peculiari, la crescita e l'evoluzione.

Nel nostro Paese, **la prima cooperativa ad essere costituita, nel 1854, fu il Magazzino di previdenza di Torino** - una cooperativa di consumo - che assicurava la vendita di generi di prima necessità a basso prezzo (ma anche la possibilità di depositare i risparmi). Subito dopo ne sorsero altre che miravano a tutelare l'occupazione dei soci. Le prime cooperative furono costituite, quindi, per dare una risposta a problemi come la disoccupazione e l'aumento del costo della vita. La loro nascita si ispirò a principi e valori - di mutualità, partecipazione democratica alle scelte, solidarietà, responsabilità condivisa, forte legame con il territorio - che costituiranno la base e la leva per il futuro sviluppo della cooperazione e che, a tutt'oggi, ne definiscono l'identità originale, caratterizzando la cooperazione come strumento efficace per promuovere imprenditorialità diffusa, senso di appartenenza civile, responsabilità solidale verso la collettività.

È ispirandosi a questi principi che le cooperative, nel corso della loro storia, hanno difeso e sviluppato un'occupazione stabile e dignitosa, tutelato il potere d'acquisto e la salute dei consumatori, garantito l'accesso al bene casa a larghe fasce di popolazione, accresciuto le potenzialità di imprenditori associati, inserito nel mondo del lavoro soggetti svantaggiati, contribuito allo sviluppo di un welfare partecipato e responsabile.

Oggi **le imprese cooperative rappresentano circa il 7% del PIL**, contano più di un milione e

centomila occupati, 12 milioni di soci e occupano posizioni di eccellenza in molti settori dell'economia nazionale.

Risultati raggiunti grazie all'impegno di generazioni di soci e di lavoratori che, rinunciando all'arricchimento personale, hanno dedicato la loro intelligenza e le loro competenze alla costruzione di un solido patrimonio imprenditoriale utile a tutta la collettività, dimostrando la validità di uno strumento a disposizione di tutti coloro che vogliono dare una risposta ai propri bisogni con un'assunzione di responsabilità condivisa e di impegno comune.

Un impegno rinnovato con la recente costituzione dell'**Alleanza delle Cooperative Italiane**, un coordinamento stabile tra le maggiori associazioni cooperative - Agci, Confcooperative, Legacoop - che punta a dare più forza alle cooperative con una rappresentanza unitaria nei confronti delle istituzioni, delle forze politiche e sociali.

In una fase segnata da serie difficoltà, da divisioni marcate e da una diffusa perdita di fiducia, la cooperazione vuole lavorare per un nuovo equilibrio tra individuo e comunità, tra attività economiche e non economiche, tra iniziativa pubblica e iniziativa privata; per un futuro dove la società non sia la somma di individui isolati, ma un insieme di persone che costituiscono comunità.

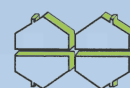
Una società nuova, insomma, dove la cooperazione giochi un ruolo da protagonista per fare dei cittadini protagonisti attivi e responsabili della vita democratica e della crescita civile ed economica.

Per continuare a contribuire, come è avvenuto fin dalla nascita dell'Italia, al progresso economico e sociale del Paese.

www.legacoop.coop

Tratto da "consumatori"

mensile dei soci coop, aprile 2011



Cooperativa di Abitanti
Pratocentenaro e Sassetti
Società Cooperativa

ISOLA – SASSETTI

CENTO ANNI VISSUTI IN ARMONIA CON IL FUTURO

Francesco Tripodi, presidente della Cooperativa di Abitanti Pratoacentenaro e Sassetti

L'Isola è una delle glorie della vecchia Milano, un rione a settentrione della vecchia Porta Garibaldi, isolata dalla città, alla quale la fantasia popolare attribuì quel nome e che i nuovi venuti ormai non comprendono più. Ma i vecchi del rione amano risalire alla sua fisionomia antica ricordando com'era, con lo scalo merci, il ponte di via Borsieri, il fossato, il ponticello, il monastero abbandonato detto del **Buon Giorno**, il cimitero della Molazza, via De Castilia e via Confalonieri che portavano alla **Magna vecchia** e proprio alla Magna in via Filippo Sassetti, per iniziativa di un gruppo di socialisti del tempo si costituì il **Circolo Cooperativo Edile Filippo Sassetti, era il 1911**.

In seguito si modificò in **Cooperativa Edificatrice Filippo Sassetti**, con lo scopo di costruire case popolari ed economiche, case comode e salubri da affittare ai propri soci a prezzi equi, mettere a disposizione luoghi ove potessero raccogliersi i soci e le loro famiglie in intrattenimenti educativi, oltre a favorire il risparmio, istituendo inoltre una sezione speciale di consumo e di credito per i soci.

Lo sviluppo della cooperativa ha dato al rione con la costruzione della prima casa nel 1920, a proprietà indivisa, casa popolare ma confortevole, in via Volturno 35, il teatro, l'asilo laico, i gruppi sportivi pro-

letari, è stato il seme fecondo di questa fede nel socialismo.

Il futuro della cooperazione dipende dalla solidità della propria cultura, dal mercato in cui opera, affermando, diversamente dall'impresa tradizionale, valori e fini che oggi più che mai è necessario saper rivendicare.

Ed è in questo ambito che si colloca la nostra cooperativa, che nel corso dei cento anni della sua storia, ha consentito a ceti e classi che altrimenti ne sarebbero stati esclusi, di soddisfare bisogni, quali la casa, consumi di base, consumi elementari.

Nel 2008 abbiamo colto la necessità di rafforzare la nostra presenza sul territorio ed abbiamo unito le nostre forze con un'altra cooperativa storica, centenaria anch'essa, la Pratoacentenaro, per dar vita alla **Cooperativa di Abitanti Pratoacentenaro e Sassetti**, e ci auguriamo possa raggiungere i traguardi che i nostri soci fondatori, con il loro lavoro, la loro abnegazione hanno ottenuto, costruendo luoghi attorno ai quali si è sempre svolta e continua a svolgersi, la vita della popolazione dei rioni Isola e Pratoacentenaro.

Buon centenario Sassetti, buon compleanno Italia.
www.coopab.it

DIECI ANNI DI TEATRO CIVILE



La Stagione del Decennale 2010/2011 del Teatro della Cooperativa ha finora riservato tante belle emozioni, con numerosi spettacoli, eventi e artisti che si sono avvicendati sul palcoscenico e hanno arricchito il quartiere di Niguarda e tutta Milano con la loro attività. Ma gli appuntamenti non sono certo finiti: maggio e giugno sono ancora due mesi ricchi di novità e di proposte, con spettacoli che, seguendo il filo conduttore dell'intera stagione, riprendono il tema della condizione della donna per analizzarlo da diverse prospettive. Con tre spettacoli a maggio si apre una breve rassegna di teatro civile.

In scena dal 9 all'11 maggio, è **Stupidorisiko** –

Una geografia di guerra. Prodotto dalla Fondazione Emergency (ente no-profit che da anni fornisce assistenza medica gratuita alle popolazioni in guerra), alla quale il Teatro ha dedicato l'intera stagione del Decennale, **Stupidorisiko**, scritto e diretto da Patrizia Pasqui e interpretato da Mario Spallino, è una critica ragionata e ironica della guerra e delle sue conseguenze.

È prodotto da Emergency anche lo spettacolo successivo, **Farmageddon – l'ultimo uomo sano sulla terra**, in scena dal 12 al 14 maggio, testo e regia di Patrizia Pasqui e interpretazione di Mario Spallino. Farmageddon è la prospettiva di un mondo a rovescio, dove una medicina invadente e omissiva finisce per produrre più danni che benefici; una medicina schiava del profitto, dove il marketing detta legge.

Il Teatro della Cooperativa, accanto e a sostegno di Emergency, utilizza il linguaggio scenico per informare e far riflettere sui temi della guerra e della povertà, ma anche sulla possibilità di intervenire per promuovere e affermare i diritti umani essenziali e i valori della solidarietà e della pace. Il teatro è uno spazio di dibattito libero che tende a far emergere tutte le criticità che fanno parte del nostro vivere quotidiano, da quelle più intime a quelle di carattere sociale, civile e politico. Il teatro cerca di emozionare, di divertire, ma anche di scuotere le coscienze, di indurre al dialogo, alla riflessione. Anche per questo il 16 e 17 maggio sarà in scena **Miles Gloriosus – ovvero morire di uranio impoverito**. Scritto e diretto dal giovane Antonello Taurino, lo spettacolo racconta due storie: la prima è una delle pagine più oscure e incredibili della recente cronaca italiana, ricostruita dopo lunga e dettagliata documentazione; soldati che tornano dalle missioni e muoiono, a poco a poco, senza assistenza, sparsi nel tempo e nello spazio. Le vittime dell'uranio impoverito nelle guerre degli anni '90 sono lontane dal clamore retorico del patriottismo nostrano. Tanti, tantissimi morti, dimenticati e di serie B. Che è successo? Solo superficialità? E poi due teatranti, che buttano lì idee sul loro nuovo spettacolo: «**Dovremmo fare qualcosa d'impegno civile... qualcosa di cui non parla nessuno!**» «**E certo, se nò, che lo fai a fa' il teatro civile?**».

Rientra nel progetto di teatro d'impegno civile anche l'ospitalità di **AUT – Un viaggio con Peppino Impastato**, in scena dal 18 al 21 maggio. AUT è un

Teatro della Cooperativa



allestimento che vuole ricostruire eventi della storia recente del nostro Paese, affinché questi non vengano dimenticati. La storia di Peppino Impastato infatti, vittima della mafia siciliana, lungi dall'essere una storia individuale, al singolare, è una vicenda che riguarda tutta Italia. Il giovane e talentuoso Stefano Annoni racconta la vita di Impastato come un viaggio: un viaggio di un treno fantasma, un treno che corre su quelle rotaie che saranno la tomba di Peppino. Lui è seduto su quel treno e dal finestrino vede passare la sua vita. Vita che non si ferma neanche con la sua morte. Vita che non poteva mai essere vita privata ma era lotta e politica. Il treno e la radio diventano teatro per raccontare la sua storia. In Peppino ci sono sicuramente degli importantissimi messaggi universali. La sua stessa vita è un esempio incredibile, ma c'è anche l'uomo, con le sue debolezze e i suoi tanti momenti bui.

La programmazione del mese di giugno si apre con un appuntamento molto importante per il Teatro: l'ospitalità di **Chicago Boys** al Teatro Elfo Puccini dal 7 al 19 giugno. Scritto da Renato Sarti con la collaborazione di Bebo Storti e diretto da Sarti stesso, Chicago Boys è uno spettacolo a tratti sgradevole nella denuncia lucida di fatti e cifre talmente lampanti da lasciare interdetti; una strampalata – ma non tanto – conferenza, tenuta da un capitalista rinchiuso in un bunker con la cameriera-amante russa, interpretata dalla giovane Elena Novoselova. È uno spettacolo che arriva dritto alla pancia del pubblico, risvegliando indignazione.

La stagione 2010/11 si chiude nella sede di via Herma da con la ripresa di uno dei maggiori successi della stagione **La molto tragica storia di Piramo**

e Tisbe che muoiono

per amore. In scena dal 20 giugno al 10 luglio, è scritto e diretto da Renato Sarti e interpretato dagli attori che da anni ormai fanno parte della compagnia del Teatro:

Marta Marangoni, Rossana Mola, Elena Novoselova, Federica Fabiani, Milvys Lopez Homen e Rufin Doh Zéyévin. Si tratta di una personale rielaborazione delle scene dei comici del **Sogno di una notte di mezza estate** di William Shakespeare, testo sul quale il regista Sarti ha già avuto modo di lavorare creando un fortunato spettacolo che nel 2008 è andato in scena al Teatro CRT di Milano con grandissimo successo.

Già allora la sgangherata compagnia amatoriale non era composta da artigiani uomini che facevano i mestieri tipici di allora come nel testo originale, ma da sei donne, di cui tre straniere, di una impresa di pulizie di oggi, che dedicano il loro tempo libero al teatro. Queste scene, ora ampliate e rivedute nel linguaggio e nelle scenografie, permettono al regista di riflettere – e far riflettere – sui problemi legati all'integrazione culturale nel nostro Paese.

TEATRO NEI CORTILI 2011

Nel 2011 la manifestazione **“Teatro nei cortili”** arriva con grande successo alla **quarta edizione**. Il Teatro della Cooperativa è pronto a divenire, con l'arrivo della bella stagione, teatro a domicilio, portando lo spettacolo al di fuori della sala teatrale. In una società che tende al livellamento e all'appiattimento, la cultura (musica, arte, letteratura, teatro) è un valore primario per lo sviluppo del nostro Paese. Tenete d'occhio il sito del Teatro, perché presto arriveranno le date degli spettacoli più belli che saranno presentati a Dergano, Affori, Mezzago, Sesto San Giovanni e in tutti i cortili della Cooperativa Uniabita!

www.teatrodellacooperativa.it



GUARDANDO AL QUARTIERE

Giancarlo Contieri, direttivo "quelli del Villaggio"

Sono quasi 250 i soci dell'Associazione nata in via Grazioli e sono sempre più numerose le sue attività. Il prossimo obiettivo? Allargarsi al territorio e coinvolgere le altre realtà della zona.

Continuano ad ampliarsi le proposte di **"quelli del Villaggio"**, l'associazione costituita dagli abitanti del Villaggio Grazioli e che, a due anni dalla nascita, conta circa 250 soci. Forte delle iniziative fin qui avviate e della forte partecipazione ottenuta, mira adesso a svilupparsi maggiormente all'interno del territorio, estendendo le proprie attività agli abitanti del quartiere.

Crescono le attività

Il **G.A.S (Gruppo di Acquisto Solidale)**, nato al suo interno, ha ampliato il ventaglio di prodotti acquistabili: non più "solo" frutta, verdura, formaggi e carne (proveniente rigorosamente da allevamenti biodinamici) ma anche miele, marmellata, olio, farine, detersivi e prodotti per la cura e l'igiene della persona. Sono più di 20 i soci che partecipano agli acquisti ogni settimana, con punte di 90 persone per gli ordini straordinari di Parmigiano Reggiano e arance siciliane. Si è ampliata anche la proposta di corsi organizzati dall'Associazione: ormai il calendario prevede appuntamenti tutti i giorni della settimana, dal lunedì al venerdì, con **lezioni di inglese** ("livello base" e "conversazione"), **pilates**, **yoga** e **ginnastica dolce** e **balli di gruppo**. Sempre più persone, inoltre, frequentano i **pomeriggi della Sala Rossa**, il centro ricreativo in cui i più grandi organizzano tornei di carte, i bambini si divertono con i tanti giocattoli a disposizione e tutti posso servirsi della **piccola biblioteca** posta al suo interno.

Continuano, infine, gli **appuntamenti con l'Avis**, che ogni tre mesi accoglie i donatori nel cortile del Villaggio Grazioli, e aumentano gli eventi che

l'Associazione organizza per fornire ai propri soci occasioni di crescita e di socializzazione. Fra quelli che hanno avuto luogo negli ultimi mesi, citiamo la festa di Natale, la recita di Carnevale, un incontro sui prodotti e gli alimenti biologici e un dibattito sulla Shoah, con proiezione di alcuni video, in occasione dell'ultima Giornata della Memoria. Fra quelli in programma nelle prossime settimane, una serata cineforum e la festa dell'estate, previste a giugno, e il concerto del gruppo musicale EBTS e uno spettacolo teatrale della rassegna Teatro nei Cortili, in collaborazione con il Teatro della Cooperativa.

Il futuro è nel territorio

Appuntamenti, questi ultimi, che si propongono come un passo in avanti verso l'apertura al quartiere, obiettivo che "quelli del Villaggio" si propongono sin dalla nascita e che adesso vogliono perseguire con maggior efficacia. Nata in un contesto abitativo particolarmente propizio come quello creato dal Consorzio Ca'Granda, l'Associazione ha potuto crescere e svilupparsi rapidamente, creando un gruppo di soci numeroso e motivato. Più difficile sarà adesso aprirsi al territorio, crescere al suo interno, coinvolgere i suoi abitanti nelle proprie attività e avviare nuovi progetti in collaborazione con

le altre realtà della zona. *Per farlo avrà bisogno del sostegno e della partecipazione di tutte le persone che credono nell'associazionismo e nella cooperazione come strumento per la crescita e la convivenza civile dei cittadini.*



"quelli del Villaggio"

via Grazioli 33

info@quellidelvillaggio.com

anche su facebook

TESTARDAMENTE

DALLA PARTE DELLA CULTURA

Concettina Piazzetta, presidente del Circolo Italo Calvinò

CIRCOLO CULTURALE
ITALO CALVINO

37011 Milano - Via Zanoli 15



Tra il mese di aprile e maggio è consuetudine che i circoli culturali indicano l'assemblea annuale dei soci in cui si traccia il bilancio delle attività che si sono svolte e si comincia a pensare alla programmazione per il prossimo anno. Per il Circolo Calvinò, l'assemblea di quest'anno ha rappresentato un momento fondamentale di riflessione su cosa voglia dire continuare a far cultura in una città come Milano e più in generale in un Paese come il nostro che sembra essere in preda ad un delirio collettivo; Paese in cui si fa a gara a chi esagera di più, Paese in cui il senso della misura e della "decenza" sono oramai andati persi.

Non parliamo poi della situazione economicamente precaria in cui le realtà culturali si trovano ad operare; si pensi soltanto che la Provincia non elargisce più nemmeno quel minimo contributo che negli anni scorsi veniva dato ai circoli iscritti regolarmente ai registri provinciali.

Come si vede il panorama è desolante e tende a far passare la voglia di occuparsi del sociale, promuovere iniziative, aggregare la cittadinanza. Ebbene dalla discussione che si è svolta all'interno dell'assemblea è emersa una decisa volontà ad andare avanti, a resistere caparbiamente e con maggiore tenacia perché quando finalmente la nostra società si ricomporrà e, prima o poi avverrà, noi dovremo essere lì pronti a contribuire alla rinascita.

L'anno che si sta concludendo per il Circolo Calvinò è stato un anno denso di incontri e collaborazioni importanti che si sono tradotti in iniziative e proposte culturali. Come è ovvio **il tema del Risorgimento** è stato ampiamente trattato, dando spazio sia a discussioni incentrate sul quartiere di Affori, perché ha contribuito non poco alla costruzione di un'Italia Unita, che a discussioni con un respiro nazionale. Si sono presentati libri, allestite

mostre.

L'iniziativa che ha caratterizzato in modo particolare la presenza sul quartiere del Circolo è stata **il doposcuola gratuito offerto ai ragazzi**. L'organizzazione è stata laboriosa perché si è trattato di prendere i contatti con le scuole, creare delle convenzioni e stabilire un contratto formativo anche con i genitori dei ragazzi. A questo punto dell'anno possiamo dirci soddisfatti della fatica fatta perché i ragazzi ci seguono e il clima che si respira è di vera partecipazione. I docenti sono soddisfatti della collaborazione come pure i genitori. La nostra speranza è che il prossimo anno questa esperienza non solo possa continuare ma possa diventare più ampia e articolata e offrire ai giovani ulteriori momenti di laboratori e di incontri anche ludici.

Le attività del Circolo si concluderanno nel mese di maggio con la consueta rassegna dei **"Lunedì di maggio"** oramai giunta alla sua sesta edizione. Quest'anno proporremo **"Il Teatro in periferia"** con tre appuntamenti:

✦ Lunedì 9 maggio, alle ore 21, nel salone delle Arti di Villa Litta in v.le Affori 21, una produzione del Teatro della Cooperativa, **"Uora vo cunto, ovvero il re topo fa alla guerra"**

✦ Lunedì 16 maggio, alle ore 21, nel salone delle Arti di Villa Litta in v.le Affori 21, una produzione del teatrino dell'Allodola, **"Molly Bloom: Dall'Ulisse di James Joyce"**.

✦ Lunedì 23, maggio ore 21, nel salone delle Arti di Villa Litta in v.le Affori 21, una produzione del Teatro della Cooperativa, **"Che bella Milano"**.

In conclusione segnaliamo che il Circolo ha finalmente un suo sito. Se volete saperne di più su di noi, andate su **www.circoloculturaleitalocalvino.it**.

Dal sito potrete ovviamente scriverci, dirci le vostre opinioni, suggerimenti, commenti e quanto altro vogliate.



IL CENTRO CULTURALE DELLA COOPERATIVA SI PRESENTA AI LETTORI DI COOPERANDO

Maria Piera Bremmi

Siamo il Centro Culturale della Cooperativa e per la prima volta abbiamo un nostro spazio su Cooperando. Se permettete ci presentiamo: siamo nati nel maggio del 2009 per volontà del C. di A. della Società Edificatrice Niguarda (ora Abitare), con una sede tra le più gradevoli nel panorama dei centri culturali milanesi. Abbiamo iniziato la nostra attività come biblioteca, uso pc e consultazione internet, ma già dall'ottobre 2009, con gli **"incontri del venerdì"**, il Centro ha ospitato serate di qualità su svariati temi: presentazione di libri, letteratura e teatro, scienza, storia, cinema, attualità, concerti, mostre.

Veniamo ora al presente, cioè a maggio e ad alcuni incontri che avverranno da noi. Di due di essi, in particolare, vogliamo parlarvi.

Il primo, venerdì 13 maggio, sarà dedicato ad un tema particolarmente caro al mondo cooperativo: la straordinaria esperienza di **"Amsterdam – mecca del Social Housing dal 1910 al 1930"**.

Essa è avvenuta grazie ad un concorso di circostanze particolarmente favorevoli: un'amministrazione civica socialista, cooperative edilizie con mezzi adeguati, un gruppo di giovani architetti (la Scuola di Amsterdam) con valori estetici e una sensibilità sociale.

Si è verificato così uno sviluppo imponente con l'obiettivo di dare una bella casa alle classi operaie, finalità ribadita nelle parole di Michel de Clerk, capostipite

della scuola di Amsterdam: **"Niente è abbastanza bello per i lavoratori che hanno dovuto vivere tanto a lungo senza bellezza"**. La presentazione di Giuseppe Giolitti condurrà il pubblico con immagini e mappe in un viaggio virtuale nei quartieri meno noti di Amsterdam.

La seconda serata che desideriamo segnalarvi è la successiva, sabato 14 maggio in cui il Centro Culturale, nella cornice d'eccezione di una "villa di delizia", presenterà il concerto **"Quartetto d'archi in Villa Clerici – da Mozart a Morricone"**. La settecentesca Villa Clerici, definita da Sgarbi la "Versailles di Milano", sobria ed elegante, immersa in uno splendido parco ricco di sculture con due teatri giardino, ospiterà il concerto. Esso è aperto, come tutte le iniziative del Centro Culturale della Cooperativa, non solo ai soci di Abitare e dei relativi quartieri ma alla città tutta. Il concerto si svolgerà nella sala Francesco Messina della Galleria d'Arte Sacra Contemporanea che si trova all'interno della villa. L'ingresso è libero ma consigliamo la prenotazione dei posti (02 66114499).

Grazie a Cooperando per l'ospitalità offertaci e un arrivederci ai gentili lettori e ai soci delle cooperative aderenti al Consorzio Ca'Granda.

via Hermada 14
centro.culturale@abitare.coop





ISOLA DI IDEE

Lucilla Trotta

L'operato dell'Associazione si contraddistingue per la volontà di presentare ricerche d'arte contemporanea che riteniamo interessanti, senza pregiudizi etici. Un punto d'incontro per la molteplicità dei linguaggi e delle sperimentazioni oggi esistenti. E' una scelta in controtendenza rispetto alla filosofia di tante "gallerie" che si identificano solo con alcuni filoni dell'arte, peraltro rispettabilissimi. In una feconda alternanza di eventi e idee, abbiamo dato sempre più spazio agli incontri su temi dell'arte contemporanea, al dialogo di artisti, critici, galleristi e pubblico, alle performance, senza tralasciare momenti culturali legati a presentazioni di libri, alla musica, ai dibattiti, alle lezioni di filosofia.

Il 2011 è un anno significativo per Sassetti Cultura in quanto ricorrono i **100 anni della Cooperativa Filippo Sassetti**. Per quest'occasione sono previsti una serie di eventi che partiranno già dalla fine del prossimo mese di giugno.

Dal 26 giugno al 3 luglio si terrà una mostra fotografica con una documentazione della lunga storia della Cooperativa Filippo Sassetti ed una Tavola Rotonda sul tema.

Nello stesso periodo per celebrare i **150 anni dell'Unità d'Italia**, si terrà una rappresentazione teatrale "**Una su mille**" dedicata all'evoluzione della donna nella società moderna.

Si proseguirà nel mese di settembre con la mostra sui vincitori del concorso d'arti visive "**L'Unità come Cooperazione tra persone di buona volontà**". Il concorso è aperto a tutti gli artisti operanti nel campo delle arti visive – opere pittoriche, fotografiche, scultura, video, performance e piccole installazioni – senza limiti d'età. Un concorso di pittura e poesia "**Lo sguardo verso il futuro**". Per il mese di ottobre Sassetti Cultura darà inizio ad un ciclo di eventi sul tema "**La Lombardia di Virgilio verso l'Expo 2015**". Nell'ambito del suddetto ciclo verrà indetto il concorso di poesia: "**Placido nell'ombra, fai risuonare le selve**". Con il bando di concorso "**La città in fiore: Uomo - Città - Natura**" per giovani artisti Under 35.

I partecipanti saranno invitati a riflettere sul tema della città che cambia, coinvolgendo nel suo mutare l'uomo e la natura. Da questa iniziativa nascerà una mostra collettiva che si terrà a fine ottobre.



Eraldo Baldini L'UOMO NERO E LA BICICLETTA BLU

EINAUDI Stile Libero

Fedele alla tradizione che lo vede raccontare fiabe nere in terre molto usuali, Baldini ambienta il suo nuovo romanzo nella provincia romagnola, in un

paese dove aleggia la figura di un misterioso Uomo Nero, insieme a riti e folklore tipici dell'area.

Ma rispetto alle tematiche consuete, per cui è stato coniato il termine Gotico Rurale (cioè storie nere che prendono forma nei rassicuranti luoghi della nostra campagna), l'autore aggiunge molti elementi nuovi, candidandosi ad ampliare, e molto, la schiera dei lettori più fedeli.

Innanzitutto la storia si configura subito come un coinvolgente romanzo di formazione, ora tenero, ora crudele

come tutti i Bildungsroman che si rispettino. E per questo l'elemento soprannaturale o magico, di solito centrale nei libri di Baldini, diviene invece – soprattutto nel finale – il pretesto per raccontare l'intera società e il progressivo disincanto del protagonista, Gigi, un personaggio che non avrebbe sfigurato come alter ego sensibile e riflessivo di Huckleberry Finn.

Poi i personaggi secondari non sono relegati a svolgere funzioni di contorno, ma in una sorta di incontro tra i film di Fellini e i romanzi di Cristiano Cavina (altro autore che su queste pagine amiamo), non per nulla anche loro romagnoli di eccellenza, riescono ad offrire un affresco mirabile, mischiando caratteri feroci, tenerezze da romanzo d'appendice ed episodi grotteschi portandoci spesso al limite delle lacrime, sia di divertimento che di partecipazione.

Un libro consigliato ai bimbi di tutte le età: quel pubblico che sa e vuole commuoversi o spaventarsi, con la certezza che i mostri del nostro immaginario sono molto meno crudeli del diventare adulti.



IN COOPERTINA

di Simone Vavala



Dino Buzzati POEMA A FUMETTI

Oscar Mondadori

E per restare in tema di leggende e affini, il secondo libro di questo numero è di un autore che è sinonimo di fiaba nera, ossia il Dino Buzzati creatore del Babau, così come di capolavori del calibro del Deserto dei Tartari. Ma non ultimo

viene, nel suo corpus narrativo, questo Poema a Fumetti ristampato nella collana degli Oscar in un formato non felicissimo, ma graficamente eccellente e dotato di un ottimo apparato critico.

Questo libro illustrato si colloca a metà strada tra l'opera pittorica e il romanzo grafico, della cui invenzione si vantano i fumettisti americani, dimenticando forse sia Buzzati che il nostro altro esimio connazionale Hugo Pratt.

Nasce dal desiderio di Buzzati di confrontarsi in forma compiuta con un medium che amava, rispet-

tava e stimava, in anni in cui – non è difficile da credersi – la cultura borghese e retriva lo trovava uno strumento di perdizione e corruzione; si aggiunga che il tema, una rivisitazione in chiave moderna del mito di Orfeo, è trattato con espliciti richiami sensuali e amorosi, per capire come nel 1969 si gridò, per il Poema, allo scandalo pornografico.

Ma Buzzati non è un provocatore, è un giornalista borghese che quasi nasconde la sua attività pittorica, apprezzatissima in anni postumi, ma forse per un impeto tipico dell'artista si ritrova a voler rappresentare i miti culturali e iconografici che l'anno affascinato, in un compendio affascinante che va, anche graficamente, dall'espressionismo tedesco alla pop-art, il tutto in un racconto godibile, struggente e di altissima poesia. La storia è nota, ma se nel Mito classico si parteggia perché Orfeo possa riportare tra i vivi la sua amata Euridice, qui siamo consapevoli che il viaggio di Orfi sarà vano fin dalle prime pagine: forse perché tra Metropoli (una Milano molto più che suggerita) e l'Inferno non sembra esserci differenza, e il protagonista è un cantore di entrambi i lidi della vita, anche quello che “era fatto di quell'impalpabile sostanza che volgarmente si chiama favola o illusione: anche se vero”.